



CONSORZIO LAZIALE RIFIUTI

Preg.mo Signor
Dott. Mario Calabresi
La Repubblica – Direttore
Via Cristoforo Colombo, 90
00147 ROMA

Spett.le S.p.A.
Gruppo Editoriale l'Espresso
Via C. Colombo, 98
00147 ROMA
alla c.a. del legale rappresentante *pro tempore*

VIA PEC E MAIL

Roma, 6 aprile 2017
Prot. n. 55

In relazione a quanto da voi pubblicato in data odierna sul Vostro quotidiano all'interno dell'articolo dal titolo "*Rifiuti, nuovi impianti di riciclo, obiettivo differenziata al 70%*" che riporta le dichiarazioni rese dalla Sindaca Virginia Raggi nel corso della presentazione del nuovo Piano Rifiuti, relative alla sua volontà di non cedere dinanzi a presunte azioni ricattatorie poste in atto dal nostro Consorzio, precisiamo che abbiamo già replicato alla Sindaca Raggi con la lettera inviata nella serata di ieri che di seguito riportiamo:

*Alla Sindaca di Roma Capitale
On. Virginia Raggi*

VIA PEC
Roma, 5 aprile 2017
Prot. n. 54

Abbiamo letto la stampa e gli esiti della Sua conferenza di oggi sulla crisi dei rifiuti a Roma e chiamati in causa dobbiamo fare alcune doverose rettifiche alle Sue dichiarazioni e al tempo stesso ribadire precisazioni più volte fatte l'ultima delle quali nella lettera di ieri sera diretta all'AMA, a Lei e al Suo Assessore all'Ambiente, al Presidente e all'Assessore all'Ambiente della Regione Lazio, al Prefetto di Roma e alla Direzione del Ciclo Integrato dei Rifiuti della Regione Lazio:

- A)** *è del tutto falso che siano state poste in essere azioni ricattatorie ... anzi. Il COLARI ha servito e serve correttamente la Città dal 1° gennaio 1985; fare presente che in assenza del pagamento di quanto dovuto l'attività ne avrebbe risentito, non è un ricatto ma una doverosa informazione.*

B) la verità è che Roma (raccolta differenziata più o meno incrementata a parte) non ha realizzato gli impianti attesi, programmati e autorizzati e più ancora la discarica di servizio alternativa a Malagrotta, chiusa nel 2013, ed è costretta **per chiudere il ciclo dei rifiuti a chiedere soccorso a tanti impianti industriali (circa 20) in Italia e all'Estero con aggravii di costi e **richiesta di pagamenti puntuali che l'AMA non è in grado di soddisfare con negativo riverbero economico e ambientale sulla Città.****

Di queste cause abbiamo informato **da anni** esaurientemente tutte le Autorità interessate. L'ultimo grido d'allarme Le è stato recapitato ieri sera e non solo a Lei, con la lettera di cui Le alleghiamo copia.

Dalle quasi quotidiane nostre comunicazioni a tutte le autorità si ricava agevolmente quali siano i responsabili dell'attuale situazione.

Speriamo che prima o poi qualcuno pagherà gli enormi danni causati ... per ora sono solo Roma e i Romani.

Da parte nostra continueremo a fare ogni sforzo possibile per continuare a proseguire nello svolgimento del nostro lavoro a servizio della Città fino a quando sarà possibile.

Con ossequio.

Firmato L'Amministratore Unico
Avv. Candido Saioni

Ci auguriamo vogliate darne notizia ai Vostri lettori per completezza di informazione.

Distinti saluti.

L'Amministratore Unico
Avv. Candido Saioni

